

Scenari italiani 1946-1948

Ciclo di Seminari organizzati dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica negli Ottant'anni della nascita della Repubblica e della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana

"...L'azione di Matteotti si legò indissolubilmente a tre momenti fondamentali della storia italiana del nostro secolo: il grande movimento popolare dell'inizio del '900, la prima guerra mondiale (della quale Matteotti fu un lucido e coerente oppositore) e la lotta contro il fascismo, di cui Matteotti fu il primo a comprendere la sostanza di movimento violento e di classe. I valori sostenuti per tutta la vita da Matteotti – giustizia sociale, pace, libertà – sono gli stessi iscritti nella Costituzione...L'eredità dell'Aventino non è perciò quella di una battaglia perduta. Di lì ha avuto inizio lo sviluppo dell'antifascismo come autonomo valore ideale e politico, come sintesi, storicamente adeguata al nostro tempo, dei principi che portano avanti la storia umana. Con la rottura verificatasi, ad opera dell'Aventino, nella vita costituzionale italiana, un abisso si scavava tra il fascismo e il paese, tra il regime e il popolo: un abisso al di là del quale una nuova Italia sorgera, incamminandosi per la dura via delle cospirazioni, delle persecuzioni, degli esilii, della lotta aperta e infine vittoriosa..."

(ASPR, Partecipazione del Presidente della Repubblica Giovanni Leone alla inaugurazione della mostra documentaria su Giacomo Matteotti, Intervento del Senatore Gaetano Arfé, Roma, Archivio centrale dello Stato, 25 novembre 1976)

"...Mio padre era antifascista. Diciannovenne, nell'anno del delitto Matteotti, aveva fondato nel suo comune la sezione del Partito popolare di Sturzo; e aveva subito percosse e olio di ricino. Il giornale che dirigeva come presidente dell'Azione Cattolica di Palermo prese una posizione molto dura contro le leggi razziali e fu sequestrato più volte. Lanciò, via radio, dalla Sicilia già libera, un appello agli italiani delle regioni ancora sotto l'occupazione nazista e di Salò: partecipava, così, idealmente alla lotta della Resistenza e faceva parte dei primi governi del Cln mentre il Nord Italia veniva via via liberato dagli alleati e dai partigiani. Sono cresciuto nel culto delle figure di don Minzoni, Giacomo Matteotti, don Morosini, Teresio Olivelli..."

(ASPR da Intervista del Presidente Mattarella a Ezio Mauro, direttore de "la Repubblica" pubblicata con il titolo "Mattarella: il 25 aprile patrimonio di tutto il Paese", Roma, 24 aprile 2015)



Giacomo Matteotti e le sue eredità *La memoria e il mito nell'Italia repubblicana*

Introduce

Marina Giannetto, *Sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica*

Interventi

Alberto Aghemo, *Presidente della Fondazione Giacomo Matteotti ETS*, Istruzione, democrazia, libertà. Matteotti e i giovani, i giovani e Matteotti. L'esperienza del format multitask "Matteotti e noi. Una lezione di libertà" e del "MVM: Museo Virtuale Matteotti"; **Giampiero Buonomo**, *Direttore dell'Archivio Storico del Senato della Repubblica*, Gli archivi e la ricostruzione/restituzione della memoria matteottiana; **Stefano Caretti**, *Presidente della Edizione nazionale dei Processi Matteotti*, Giacomo Matteotti attraverso i processi dell'Italia liberale, fascista e repubblicana; **Maurizio Degl'Innocenti**, *Presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti*, Matteotti tra storia, memoria e lezione civile

Modera

Luciano Zani, *Professore Emerito di Storia contemporanea dell'Università di Roma "Sapienza", Vice Presidente ANRP*

Sarà presente una rappresentanza di studenti che hanno partecipato al "Concorso nazionale Matteotti per le scuole"

11 dicembre 2025, ore 15.30 - 18.30

Incontro di studio

Archivio Storico della Presidenza della Repubblica

Palazzo Sant'Andrea, Via del Quirinale, n.30 - 00187 Roma - Tel. 06 46993332

*Si chiede di confermare la presenza entro il **9 dicembre 2025** inviando i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita) all'indirizzo archivio_storico@quirinale.it*